Anno V. Udine – Giovedì 2 Giugno 1887 N. 130.

**ABBONAMENTI**

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

### ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

**INSERZIONI**

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

# 2 GIUGNO

Oggi l'Italia commemora il V° anniversario della morte del più popolare de' suoi eroi, di **Colui** che fu meritamente consacrato ai secoli con la leggenda di **Cavaliere dell'Umanità.**

Sulla vita e sulle geste di **Giuseppe Garibaldi** furono scritti volumi e forse altri se ne scriveranno, — e però non si avrà mai detto di **Lui** bastantemente; tanto multiforme è la grandezza sua, che sfugge quasi, o non si lascia cogliere e riassumere in tutte le faccie del prisma immenso che la riflettono.

**Garibaldi** fu **Garibaldi**; nè occorre dir altro: enunciate il nome e avrete riassunto forse il meglio che sarà concesso, tutto il grande poema, tutta l'epopea della sua vita.

In quest'anno muove a Caprera in pio pellegrinaggio, lo stuolo dei superstiti delle battaglie patrie e umanitarie, — e fu nobile e alto pensiero codesto di voler commemorato **Garibaldi** sul luogo stesso ov'egli riposa.

Ma il popolo italiano ha trasgredito le volontà ultime e perciò appunto più sacre dell'**Eroe**, a cui non fu manco concesso di *disporre liberamente* della propria materia, dopo che da essa partì lo spirito immenso che l'animava pei regni della immortalità.

Stretto obbligo constringer dovrebbe pertanto i Garibaldini che converranno a Caprera, di rassecurare l'Italia, che quelle volontà estreme dell'**Eroe**, saranno, comunque tardi, osservate.

Che se altrimenti avvenisse, dovremmo amaramente ripetere, non esser neppure sacro tra noi, il testamento dei trapassati, e ce ne dovremmo vergognare come di cosa indegna di un popolo che vien meno ad uno dei suoi doveri maggiori verso sè medesimo e verso **Colui** che tanta parte ebbe nella sua redenzione e nel suo riscatto.

*ms.*

# LA CONCILIAZIONE

TRA

## IL PAPA E L'ITALIA

### L'OPUSCOLO DEL PADRE TOSTI

Ieri, a titolo di primizie, abbiamo riferito un brano dell'opuscolo or non ha guari uscito, del padre Tosti, e che tratta sull'argomento palpitante oggi di attualità per noi italiani: cioè *la Conciliazione fra l'Italia e il papa.*

E siccome però il libro del Tosti, attirerà certamente la generale attenzione, crediamo valga bene la pena di porre sotto gli occhi dei lettori, un lungo brano di quel che esso contiene. Sarà indubbiamente letto con molto interesse, o quanto meno, con grande curiosità.

Un curato modello che, pel suo amore di pace, ha ricevuto il nome di Don Pacifico, è chiamato dal suo vescovo a risolvere il difficile quesito della Conciliazione, il che sarebbe desiderio di Leone XIII, detto il Principe della Pace. E Don Pacifico lo tenta nei seguenti termini, ai quali l'autore mostra di uniformarsi completamente:

« Molti si sono finora travagliati intorno al nodo della così detta *Quistione Romana* per scioglierlo, e tutti se ne sono ritratti disperati, dicendo: È insolubile. Ed a ragione! Si tratta di roba tolta e di un possessore che non può cederla, e di un lavatore che non può restituirla. Da due impotenze, come ella mi insegna, Monsignore, non può nascere una potenza che metta in accordo le due parti. Nel campo della politica, del pubblico diritto, del giure canonico, dove sono state fatte le discussioni per conciliarle, io non sono entrato mai.

Arrivare fino lassù mi era impossibile; *e che feci? con bel garbo* tirai giù la questione e la collocai nel campo della coscienza cattolica, e incominciai a ragionare così: La breccia di Porta Pia fu un brutto affare, per cui Roma che era del Papa passò con la forza in altre mani. Chi aprì la breccia fu un determinato numero di soldati comandati da un determinato numero di uomini, che si chiamava *Governo*.

Chi proprio si impossessò di Roma fu un individuo morale, un universale, una nazione, l'Italia.

— Dite piuttosto, D. Pacifico, che fu la rivoluzione, vale a dire una minoranza di settari e di pochi cattolici illusi dell'idea di un'Italia unificata e potente.

— È vero, *Monsignore; fu una minoranza*, nè dico che tutti i trenta milioni d'Italia *cospirassero* con Cavour e tirassero cannonate con Cadorna a Porta Pia. Ma quando una minoranza sicura del fatto suo, approvato o tollerato per impotenza a combatterlo, arrivi a comporsi in reggimento qualunque, e bandir leggi, a farsi vindice della sociale giustizia, in una parola, ad essere governo di fatto, quella minoranza diviene maggioranza, non per ragione numerica d'individui, ma per ragione del principio di autorità che rappresenta.

La nostra santissima religione da principio non fu che una minoranza di dodici pescatori. Ella, Monsignore, ben m'insegna, che per questo principio di autorità nell'economia *sociale di un popolo* cristiano non si dànno interregni, sempre e dovunque *ci preme* il giogo dell'ubbidienza ai preposti, avvegnachè malandrini.

Altrimenti la compagine della umana compagnia si risolverebbe in una ferina babilonia. Nè all'osservanza di questa ubbidienza è mestieri di scienza politica a ricercare e disputare il diritto di chi governa; basta l'esteriore esercizio del principato. *Cujus est imago ista?* disse Cristo ai farisei che lo volevano dare in mano alla polizia romana come ribelle.

Chi batte moneta in questo paese? Non poteva andare Cristo ad uno, più elementare criterio di conoscenza per sapere a chi si debba obbedire.

Quando i popoli si reggevano a monarchia assoluta, i principi regnavano e governavano a un tempo, e, se usurpavano roba e ragioni della Chiesa, i Papi sapevano a *chi rivolgersi per farla* restituire.

Ma oggi i principi regnano e non governano. Il deposito delle leggi è nelle mani dell'universale, il governo è della nazione; e se in quello è cosa malamente acquistata, il Pontefice può dolersi di chi la usurpò, ma non può volgersi al principe perchè gli sia restituita. Perciò richiesto il Re d'Italia di restituire Roma al Papa, non potè farlo perchè non era più sua. Avrebbe dovuto riconquistarla con la forza al Papa, strapparla dalle mani della nazione e scompaginare questa col *ferro* del parricidio o *con quello dello straniero.*

Quante stragi! Quante rapine! Quale naufragio di *autorità* in tempi di universale ribellione! Il *non possumus* del Papa e del principe stettero equilibrati nella bilancia della giustizia di Dio.

In nome di Dio, le dico, Monsignore, che tutto il male avvenuto dal settanta in poi non fu voluto dal Signore, ma è certo che fu permesso da lui: ed è anche certo che, permettendolo, mirasse ad un gran bene avvenire.

Di mali, che non sono eterni sulla terra, ne abbiamo avuto abbastanza, e tra questi il peggiore sia stato quello della separazione del comun Padre dei fedeli dalla nostra Italia. Di questo scisma non curano i liberpensatori, anzi ne godono; ma chi crede ne piange. I nati nel settanta non sanno più di Papa, del Papa che pontificava in S. Pietro, il quale con la pompa dei riti ammaestrava alla contemplazione degli ideali che non sono di carne e di sangue.

La liturgia papale in San Pietro, diceva il padre Egidio, è la teologia della plebe cristiana. Questi imparano a conoscere il Papa dai giornali che lo mordono, lo deridono, lo flagellano come nemico della patria e di ogni civile *progresso*. Può *Iddio* permettere che questi giovanetti sedicenni addivengano *uomini senza un alito* di carità che li tiri al petto dello sconosciuto padre e pastore? Non lo credo. Sedici anni di male sono anche troppo diuturni: il male non è eterno: è impossibile sua eternità è appunto la forza che ad ora ad ora va sciogliendo il nodo di cui parliamo.

Quale mutazione in questo decennio testè scorso, monsignore!

Lo stesso è il veto che respinge dalle soglie del Vaticano ogni italiano che indossa l'assisa del suo Governo, lo stesso è il veto che allontana i cattolici dalle politiche elezioni, sono ancora nascosti gli splendori della papale magnificenza per funebre ecclissi nella chiesa e nella città. Ma chi non sente in questi algori brumali il soffio di una primavera che viene e che la prima volta sentimmo il dì della elezione di Pontefice Sommo *di Gioacchino Pecci*. Dal suo labbro mosse quel soffio, quando finita la universale *benedizione dalla loggia di San* Pietro per immaturità dei tempi, il paterale *desiderio* si rimutò in quel soffio primaverile che ci sollevò il petto al respiro di una grande speranza. Quanta vigoria di propositi negli atti di questo provvidenziale Pontefice! Quanta fortezza di adesione e di tutela alle ragioni dell'apostolica Sede! e ad un tempo quanta benignità e cortesia di forme!

Si vede sempre sotto l'austera cappa del maestro che insegna e del giudice che definisce, il gentiluomo che alletta ed attira con la soavità dell'affetto. Pel suo esempio i vescovi non più fuggono all'arrivo del Re d'Italia, ma lo incontrano, l'onorano, lo benedicono.

Quanta *mutazione*, monsignore! quanta mutazione!

— *Numquid divisus est Christus?* — disse allora il vescovo con una certa *severità pastorale*.

— No, monsignore: non è Cristo che si scinde in due pontefici, l'uno contrario all'altro; sono i tempi che si dividono. Pio IX stette a fronte di un male che cresceva ed incrudiva, Leone XIII a fronte di un male che è vissuto abbastanza, caduco, perchè temporaneo. Uno, è il Cristo, innumerabili le forme del sacerdotale ministero, per cui la nostra madre Chiesa al lato del suo sposo sfolgorava di bellezza, *circumdata varietate*.

Varie le forme, distinti e non contrari i pontefici che le adoprano; unico il deposito della fede, di cui hanno essi solo la chiave.

Il *fiore di questa nuova forma è già* sbocciato sulla facciata di Santa Maria di Firenze; ed ella, monsignore ben sa che i fiori sono sempre precursori di frutti.

Iddio ci conceda coglierlo dall'altare di S. Pietro! E mi sta fitto nella mente che le feste fiorentine, la benedizione impartita dall'arcivescovo ai sovrani d'Italia, sia il prologo del giubileo sacerdotale di Leone XIII.

È già corso per tutto il mondo cattolico il grido del papale giubileo, e già una *forza* misteriosa tira in Roma popoli di svariate stirpi e costumi, tutti *con* la *tessera* in mano della loro *fede*, e la bandiera della loro patria, tutti *saranno accetti e benedetti... solo l'Italia*, l'Italia sola sarà sconosciuta e reietta! I forestieri saranno cittadini in casa sua, essa sarà straniera! Larga di tanto ospizio al beato Pietro, principe degli apostoli, ministra e consorte dei suoi successori pontefici nella propagazione della fede e della civiltà per tutto il mondo... essa sola reietta!

Ah! monsignore, le pare possibile? Il 20 settembre, un giorno solo, potrà cancellare dal calendario della romana Chiesa diciannove secoli di devozione e di servigi?

— No.

— Il Signore ha sequestrato nel petto del cristiano un recesso, oscuro agli occhi dei profani, ma sempre illuminato dalla lampada dell'eterna giustizia, che si chiama coscienza. Questa, interrogata, dà responsi non ragionati, il sì e il no è un giudizio già elaborato nell'intelletto di colui che l'ha creata. No, monsignore, non è possibile, la coscienza lo dice. Chiudiamoci, monsignore in questo santissimo recesso della coscienza, e nell'anno del papale giubileo, dai suoi cancelli forse vedremo cose mirabili.

Noi vedremo la Provvidenza sopperire ai mezzi della potestà terrena con quelli della filiale carità di tutta una nazione, che gli offrirà il cuore, come rocca inespugnabile, dentro la quale il pontefice sommo, tranquillo, mediterà la giustizia di tutti i popoli, e dai suoi spalti la propagherà con la indipendenza e la libertà, con cui Cristo ci ha liberati.

Noi vedremo la sedia gestatoria portata sulle spalle di trenta milioni di italiani; noi vedremo sollevato tanto alto Leone XIII, da quelle spalle robuste, che, abbassando gli occhi, non vedrà più su questa terra questioni e dissidii, i suoi occhi *affisseranno* le porte di un nuovo impero, la signoria di tutte le coscienze, stanche di guerreggiare, sitibonde di pace, libero ognuno di soggiacervi.

Quelle porte si schiuderanno innanzi ai suoi passi al grido trionfale, che come torrente di gloria, prorompera dall'Alpi al mare: *Ave, princeps pacis!*

# DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**Roma**, 31 maggio 1887.

(Flavio.) Mancano alla capitale le novità e quindi manca la materia per iscrivervi. Incomincia da ora quella vita monotona ed afosa dell'estate per cui tutti si tappano in casa a riparo dai calori, e chi lo può fare prende il volo (e beato lui) per le stazioni balneari od alpine, ove la *desidiæ dulcedo* di qualche giorno, il respiro di qualche boccata d'aria fresca e salubre, ridona la vita, l'energia, la gioventù.

Fra poco il Parlamento sarà chiuso, i reali se n'andranno, e ad essi di poco terran *dietro* i ministri. Chi andrà a Viareggio, chi a Vichy, ad Ischl, a Contrexville, a Cannes. Ai ministri faran seguito i segretari generali, i direttori, i capidivisione; permessi accordati in lungo e in largo a tutti, i ministri saranno in breve disertati, e Roma *si spopolerà* come un *teatro a spettacolo finito*.

Tutto ciò per un inveterato pregiudizio, che il clima di Roma sia, nell'estate esiziale e quindi *da fuggirsi* ad ogni costo. Nessuna calunnia maggiore di questa. Il clima di Roma è, nell'estate del più miti e dei più dolci. Una leggera brezza di ponente, che spira ogni giorno dalle 11 ant. alla sera, toglie ai calori quell'afa pesante che leva il respiro, e fa così delle sere estive di Roma una delle più deliziose attrattive.

Anche le febbri miasmatiche, tanto temute all'epoca del sollione, ora son divenute rarissime, o quasi affatto scomparse.

Ma lasciamo gli argomenti d'ogni giorno e d'ogni anno, e veniamo all'attualità.

***

Come saprete al 5 vi sarà il pellegrinaggio a Caprera. L'umile vostro corrispondente, che sperava parteciparvi, sarà invece per circostanze indipendenti da lui costretto a rimanere.

Oggi parte per Caprera la famiglia Garibaldi Menotti, Ricciotti colle rispettive signore e figli, e da Genova ci verrà pure il Canzio colla famiglia sua.

Da Roma i pellegrini iscritti mi si dice che siano, oltre quattrocento. Dall'alta Italia ne verrà il maggior numero.

***

Non potendo andare a Caprera assisteremo alle feste dello Statuto, la rivista, l'inaugurazione del monumento ai caduti di Dogali e la girandola.

Il monumento è già quasi ultimato. Si lavora giorno e notte al chiarore di luce elettrica. E appunto rischiarato così, io lo guardavo ieri sera. A mio credere riuscirà una cosa informe. L'obelisco è piccino. Collocato in quella piazza grande, diviene più piccino ancora. Il piedestallo poi che gli fecero lo annichilisce addirittura. Infatti il piedestallo consta di quattro lapidi addossate rettangolarmente fra loro, in modo che dall'insieme rendon l'immagine di un tempietto mortuario, sul quale sia collocato un comignolo, un pinnacolo, che è l'obelisco in parola. Così il principale diventa affatto accessorio.

Sulle lapidi saranno incisi i nomi dei morti, ed essendo pur troppo la funebre lista assai numerosa, questo e non altro fu il motivo che richiese un piedestallo così colossale. Triste motivo!

***

*Giorni sono* si riunì in una prima seduta la Società democratica di tutela degli *interessi nazionali, allo scopo di* prepararsi alle prossime elezioni amministrative. Come saprete, quest'anno scadono molti fra i più distinti e provati liberali tra i consiglieri comunali di Roma. La lotta quindi sarà suprema, perchè di liberali, attualmente il consiglio ne conta circa una venticinquina. Colla scadenza di questi, la piccola falange si ridurrebbe a stento ad una decina. Fra gli scadenti vi è il Menotti Garibaldi, il Crescioni, l'Amadei, il Seismit Doda ed altri.

Fu presa la deliberazione d'affidare alla attuale Presidenza l'*incarico* di concertarsi con tutte le altre società liberali romane allo scopo di concretare una lista unica accettabile da tutte le gradazioni liberali. Questo è l'unico modo di riuscire; tanto più che si sa positivamente come i clericali *lavoreranno attivissimi*, e più *che tutto* lavoreranno a scindere la nostra falange con proposte conciliative.

A proposito! La commedia giocata dal Pontefice colla allocuzione disdetta poscia nell'interpretazione così sollecitamente dall'*Osservatore*, mi fa l'effetto nè più *nè meno* di *una manovra* elettorale. Infatti se si vuol ammettere nel pontefice una rispettabilità da sovrano, o, come la pretende lui, da infallibile, non si potrebbe dare altra interpretazione a quell'*ibis redibis* avvenuto nel breve spazio di pochi giorni.

La conciliazione molti la vedon possibile, in buona o malafede, molti la desiderano, parecchi la sollecitano. Tutti costoro restan presi alle panie e naturalmente faranno buon viso alla lista conciliativa.

E che dal Vaticano abbia a partire le *mot d'ordre* d'una lista concordata, è ormai cosa assicuratissima. Qualcuno arrivò a *dire* che sarà una *lista* addirittura da far trasecolare, e sulla quale non sarà possibile non convenire!

***

Ieri l'altro arrivarono reduci da Massaua, gli *amici Chiesi e Beloredi*, corrispondenti del *Secolo* e della *Tribuna*. Portano seco molti appunti sull'Africa, buonissima salute, e Beloredi, per portare qualche cosa di nuovo, condusse con sè un moro. Non l'ho ancora veduto, ma sono curioso di aver sott'occhio questo *campione*. Se converrà, com-

metteremo la mercè; ma il mio parere sarebbe che saria assai meglio lasciarla dove si trova, e non affannarci tanto per simili acquisti.

***

La nota lugubre. Questa mane all'aprir della mia finestra mi si parò dinanzi uno sfarzoso convoglio funebre portato dalla truppa, e col carro infiocato di superbe corone.

Era la salma dell'on. Romeo che si trasportava alla Stazione per esser condotta ad Aci Reale sua patria.

Fra i commissari rappresentanti la camera dei Deputati notai il vostro on. Solimbergo. Non più tardi di venerdì passato io salutai l'on. Romeo in piazza Colonna, e nulla al certo m'avria fatto presagire così imminente la sua morte.

# Parlamento Nazionale

## SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 — Pres. Durando.

Commemorasi il senatore Marzacorati.

Comunicasi la nomina a senatore di Tommasini Vincenzo.

Saracco presenta un'aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Crispi presenta la riforma delle guardie di pubblica sicurezza.

Brin a nome del ministro della guerra presenta le leggi militari approvate dalla Camera, presenta pure le spese straordinarie per la marina chiedendone l'urgenza.

Accordasi.

Finali legge la relazione di nomina a senatore di Tommasini proponendone la convalidazione.

Approvasi.

Tommasini presta giuramento.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione del Tesoro.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Pres. Biancheri.

Bonghi svolge la proposta di legge sua ed altri per diminuire le tariffe telegrafiche pel servizio della stampa.

Consenziente il ministro dei lavori è presa in considerazione.

Crispi presenta il progetto emendato dal Senato per la seconda proroga degli art. 16, 17 e 18 della legge sul risanamento di Napoli.

Conforme alla conclusione della giunta delle elezioni dichiarasi nulla quella di Cipriani in Ravenna.

Riprendesi la discussione dello Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra 1887-88.

Luzzatti, a nome della maggioranza della giunta, spiega per quali ragioni insiste nella diminuzione proposta al capitolo del personale.

Cavalletto propone che la cifra della commissione si aumenti di l. 33,900 per passare 60 scrivani ad ufficiali d'ordine.

È approvato.

Dopo osservazioni di vari oratori si rimanda al prossimo bilancio la questione di migliorare le condizioni degli altri scrivani locali.

De Renzis chiede che gli ufficiali della fanteria ed armi speciali siano ammessi ai medesimi vantaggi che godono gli allievi della scuola di guerra.

Propone inoltre un'ordine del giorno perchè il ministro studi il mezzo di conservare i rudimenti di latino nei collegi da loro dipendenti.

Martini crede inutili i soli rudimenti; il ministro dà assicurazioni di cui De Renzis prende atto e ritira l'ordine del giorno.

Mel rammenta le proposte da lui fatte per riformare la giustizia militare.

Bertolè prenderà informazioni.

Di Breganze raccomanda che nel reclutamento degli ufficiali di riserva si tenga conto della loro educazione ed istruzione.

Raccomanda si pareggi l'indennità di alloggio degli ufficiali a quella degli impiegati civili.

Bertolè ha già ordinato di studiare le riforme sul reclutamento, e sull'avanzamento. Si discuterà a suo tempo.

Mel sollecita il progetto sulle somministrazioni dei comuni alle truppe.

Raccomanda un battaglione per Oderzo e si conservi quello esistente a Vittorio.

Il ministro dà assicurazioni di cui Mel ringrazia.

# In Italia

*Lo stato di salute di Benedetto Cairoli.*

Si è notato qualche miglioramento nelle condizioni di salute dell'on. Cairoli, il cui stato desta sempre le più vive inquietudini. L'infermo è curato da Guido Baccelli; egli si recherà a Groppello, il clima di Roma potendo essergli fatale.

*Medaglie e menzioni onorevoli.*

La Commissione per le ricompense al valore civile propone che per l'occasione dello Statuto si conferiscano 84 medaglie d'argento e 100 menzioni onorevoli.

# All' Estero

*Il processo Bazaine a Madrid.*

Un telegramma da Madrid reca che nei primi di giugno comincierà il processo contro quel tale Hilalraud che tempo fa ebbe a ferire il Bazaine.

Il P. M. *chiederà la condanna ai lavori forzati.*

La moglie di Bazaine non ritornerà più a Madrid avendo stabilmente fissata la sua dimora al Messico.

*Terremoti dovunque a New York.*

Terremoti nelle isole di Salucia, San Vincenzo, Granata nonchè a Nagoie, Benson nello Arizona.

# Col 1.° Giugno

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

*L'Amministrazione.*

# In Città

## CRISI PROVINCIALE

Le dimissioni della Deputazione, in seguito a votazione avvenuta nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, furono causate dalle censure mosse da diversi consiglieri contro uno degli articoli speciali pubblicati dalla Deputazione nell'avviso di concorso per la nomina del Ricevitore provinciale che imponeva l'obbligo al Ricevitore di dare a prestito alla Provincia, in caso di bisogno, le somme occorribili, verso l'interesse del 4.50 per cento.

Dopo lunga discussione, il consigliere Billia, che aveva dimostrata la illegalità di quel provvedimento, proponeva di nominare il Ricevitore *sollevandolo dall'obbligo compreso in quell'articolo.*

Il deputato Milanese relatore della Deputazione, contro l'opinione di tutti i consiglieri che presero la parola e contro il giudizio espresso dallo stesso Ministero, e di cui diremo più sotto, voleva sostenerne invece la legalità; ed infine pose la questione di fiducia sulla votazione dell'ordine del giorno Billia.

A noi sembra che il relatore della Deputazione provinciale fosse dalla parte del torto, perchè l'articolo aggiunto lasciava mano libera all'Amministrazione provinciale di procurarsi fondi non concessi dal Bilancio, offendendo così le prerogative dell'assemblea.

Quantunque l'ordine del giorno Billia sia stato respinto per un voto di maggioranza, tuttavia la Deputazione, nel dubbio (come si esprime il suo Comunicato) di non godere la fiducia del Consiglio, diede le proprie dimissioni.

È a credersi che la crisi sarà acconciata perchè nessuno dei consiglieri intese di dare un significato di sfiducia al proprio voto, e i consiglieri medesimi lo dichiararono esplicitamente; ma d'altronde non potevano votare contro il proprio convincimento in una questione di competenza solo che per far piacere al cav. Milanese che volle, con ostinazione degna di miglior causa, porre la questione di fiducia.

Della discussione risultò poi che il Ministero quantunque non ritenesse legale l'incriminato articolo d'oneri, tuttavia lo approvava per deferenza alla Deputazione provinciale.

Ciò è enorme, e ci sorprende ancora più dell'articolo della Deputazione; ed ebbe ragioni il consigliere Billia di dichiarare in consiglio, che se fosse stato nella Deputazione, non avrebbe accettata la ministeriale concessione, onde provare al Ministero stesso, che si amministra in base alla legge, e che non è permesso aderire ad una violazione per usare compiacenza a chi si sia.

**Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie.** Oggi V. anniversario della morte di Garibaldi, verà, a cura della Società dei Reduci, deposta una corona sul Monumento che gratitudine dei friulani *eresse all'Eroe.*

Alla solenne patriotica poi che avrà luogo domenica 5 corr sulla Tomba del Duce immortale a Caprera, la Società Reduci del Friuli sarà rappresentata dai soci signori: Masini Gio. Batta di Sandaniele col bandiera sociale, Banello Antonio Cairati Baldassarre di Udine.

**Una pubblicazione patriottica.** Sotto il titolo «Ricordi del Pellegrinaggio a Caprera alla Tomba di Garibaldi» è testè uscito un opuscolo, di P. G. Zal, edito coi tipi della Tipografia Cantoni di Udine.

L'opuscolo è una narrazione storica della memoranda difesa del forte di Osoppo, nel 1848.

Contiene inoltre Atti della Camera e documenti ufficiali del Governo.

L'autore del pregevole lavoro fa nella conclusione di suo giusti voti, perchè si «onorino i difensori di Osoppo fregiando la loro bandiera della medaglia d'argento al valor militare, e sia riconosciuto il grado a tutti gli ufficiali che l'ebbero dal Governo di Venezia».

E sarebbe veramente tempo, aggiungiamo noi che il governo nostro riconoscesse la giustizia di quanto s'invoca, e provvedesse all'uopo.

**Cose ferroviarie.** Che la nostra stazione ferroviaria sia oltre ogni dire trascurata tutti lo sanno, nè il ripeterlo gioverà molto, giacchè mentre la grande tettoia tanto reclamata per vantaggio dei passeggieri il arrivo e partenza se fu è vero molte volte promessa, ancora non si sa quando verrà.

Ma altri fatti sono in questi ultimi tempi venuti a provare come la nostra stazione non sia punto tenuta in quel conto che dovrebbe essere.

In occasione della festa di Firenze, a moltissime stazioni, alcune delle quali di importanza inferiore della nostra, si concessero i biglietti speciali di andata e ritorno, ma Udine venne dimenticata e non si provvide che quando su altro giornale cittadino venne fatto cenno dell'enormità di tale mancanza.

Per l'esposizione nazionale di belle arti in Venezia, il credette di favorire abbastanza la nostra stazione collo stabilire che i normali biglietti di andata e ritorno abbiano la durata di 5 giorni, fermo il loro prezzo solito. Per le stazioni invece della ferrovia Pontebbana si ordinarono dei speciali biglietti i quali hanno la validità di 8 giorni e danno diritto a tre fermative in andata e tre in ritorno, calcolato sempre il prezzo sulla base ordinaria dei biglietti di andata e ritorno. È perciò che gli udinesi i quali vorranno trattenersi 8 giorni a Venezia nella stagione dei bagni o fermarsi per loro affari a Treviso, Conegliano, Pordenone ecc. troveranno la loro convenienza di partire p. e. da Tarcento passando per Udine!

***

Era a sperarsi che col nuovo orario ieri andato in vigore, si avesse cercato modo di soddisfare ai desideri più volte espressi dalla pubblica stampa affinchè il treno della sera di Udine per Pontebba, almeno nella stagione estiva, venisse ritardata di un paio d'ore dal vecchio orario. Non si volle però punto ottemperare a tanta modesta domanda. Il partire nella estate alle 4 pom. dopo che i vagoni furono tutto il santo di al sole, certo non è la cosa più desiderata. D'altra parte protraendo la partenza sino alle 6 e mezza, come avveniva in altri tempi, si aveva il vantaggio di assicurare la coincidenza ai viaggiatori diretti sulla linea della Pontebba provenienti da Cormons col treno delle 4.27 da Cividale con quello delle 6,27 e ciò che più monta a quelli che giungessero col diretto da Venezia delle 6.19. Oggi tutti costoro per poter proseguire il loro viaggio per ferrovia, devono attendere il treno delle 5.50 ant. vale a dire perdere dalle 11 alle 14 ore. Scusate se è poco.

Che se il treno per Pontebba lo si facesse partire alle sei e mezza, si arrecava un altro vantaggio a tutti i paesi di quella importante regione, vale a dire di poter discendere a Udine col treno in arrivo delle 4.56 pom. per ripartire una ora e mezza dopo, tempo che molte volte è sufficiente per sbrigare piccole faccende.

Avevamo scritto tutto sempre nell'idea che le ferrovie fossero per comodità del pubblico, ma all'ultimo momento ci siamo ricreduti e dobbiamo pur troppo ricordare che in Italia esse non esistono che per maggiormente empiere la borsa di quei banchieri i quali seppero far trionfare le famose convenzioni.

**Da Udine a Cividale.** Ci consta che la Società Veneta ha stabilito di attivare, in occasione della Tombola ed altri spettacoli di beneficenza che avranno luogo domenica ventura a Cividale, due corse speciali, cioè, una che parte da Cividale alle ore 10.30 pom. e l'altra da Udine alle ore 11.35 pom.

Se il tempo lo permetterà, siamo certi che molti udinesi approfitteranno di tale occasione per visitare l'antica capitale del Friuli.

**Circolo Artistico Udinese.** I signori Soci sono invitati ad intervenire numerosi all'assemblea Generale indetta per questa sera alle 8, che sarà valida con qualsiasi numero di presenti. L'argomento da trattarsi è di vitale interesse per la Società.

**Banda Municipale.** Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 2 corr. alle ore 7 1,2 pom. sotto la Loggia.

1. Marcia «Vita Nuova» — Strauss
2. Sinfonia «Tutti in Maschera» — Pedrotti
3. Valzer «Boccaccio» — Arnhold
4. Duetto «Elena da Feltre» — Mercadante
5. Finale «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
6. Polka — Fahrbach

**Mostra Internazionale di macchine ed attrezzi per pompieri.** Nel prossimo agosto avrà luogo in Torino il II Congresso dei Pompieri italiani, al quale parteciperanno numerosi i capi delle amministrazioni comunali, i comandanti e gli ufficiali dei rispettivi *corpi di pompieri.*

In tale occasione verrà pure organizzata una Mostra internazionale di macchine ed atrezzi destinati al servizio di estinzione ed a salvataggi d'ogni genere nonchè ad abbigliamento ed armamento dei corpi pompieri.

Sarà la prima esposizione di questo genere che sia fatta in Italia.

Coloro che vogliono concorrervi avranno un'area gratuita e riparata dalle intemperie e godranno di facilitazioni nei trasporti ferroviari e delle concessioni di favore per i diritti doganali.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio del comando dei pompieri in Torino.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 1-2 giugno | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare | 750 8 | 749.9 | 749.5 | 748.5 |
| Umid. relat. | 63 | 65 | 73 | 80 |
| Stato d. cielo | coperto | coperto | misto | coperto |
| Acqua cad. | — | — | — | 0.4 |
| Vento direzione | SE | SE | SE | E |
| Vento vel kilom. | 6 | 1 | 3 | 1 |
| Term. centig. | 21.2° | 22 6 | 18.0 | 19 1 |

Temperatura massima 24.0, minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 13.2

Minima esterna nella notte 1-2 : 13.1.

**Telegramma meteorico** dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 1 giugno 1887)

In Europa ancora pressione bassa sulla Russia, decrescente occidente; Mosca 749, Scilly 758, Vienna 467.

In Italia nelle 24 ore Barometro disceso leggermente dovunque, cielo sereno, caliginoso; venti deboli, temperatura aumentata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso a nord, generalmente sereno altrove, venti freschi intorno levante sull'alto Tirreno; nel secondo a sud; Barometro 761 in Sardegna, 764 estremo sud; mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante, cielo sereno a sud, generalmente nuvoloso con qualche temporale altrove.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

---

Dopo lunga malattia sopportata con somma rassegnazione, munita dei conforti di nostra S. Religione, ieri alle ore 8 pom. rendeva l'anima a Dio

**IDA CRAINZ**

d'anni 23.

I genitori, il fratello e la sorella, immersi nel profondo dolore danno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 giugno 1887.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 6 pom., partendo dalla via Brenari N. 13, dirigendosi alla Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

---

**Ida Crainz.**

Troppo triste cosa è dover morire in sul fiore dell'età, allora che più sorridono le lusinghe della vita!

Così vittima di un crudele destino soccombeva immaturamente **Crainz Ida**, a 23 anni, amata con intenso affetto dai parenti, e da quanti l'avvicinarono, per le invidiabili doti del suo bel cuore.

In tanta jattura, anche la parola del conforto torna vana, e soltanto la fede in una vita migliore oltre tomba può tornar di balsamo consolatore all'anima degli angosciati superstiti.

Povera **Ida**, abbiti l'omaggio di un saluto, e di una lagrima nostra.

Coniugi M. e V. B.

---

# In Tribunale

## Il processo per contrabbando.

Udienza del 1 giugno 1887.

*Finalmente* dopo sei giorni di dibattimento *occupati* nell'interrogatorio degli imputati e lettura di atti processuali — ieri si incominciò l'audizione dei *testi* citati dal Pubblico Ministero e si incominciò col sig. Brusadini Giuseppe Capo Circolo di Finanza di Udine. Dice che per processi verbali e rapporti ricevuti venne informato che a Codroipo si *faceva* molto *contrabbando* di spirito che a spalle lo si portava fino in paese.

Il contrabbando si esercitava specialmente tra la sinistra dell'Ansa e la destra del Corno, e si diceva che si ammassasse a Campoformido e Bertiolo, ma non sa presso di chi.

Diede anche dei provvedimenti per *far* sorprendere i contrabbandieri i quali necessariamente dovevano essere in unione perchè uno solo non può portare che 25 litri. Non sa chi fossero i capi — sentì il nome dei Chiaruttini ma non sa se essi si incaricassero di far commettere il contrabbando, non sa se essi fossero i fornitori, quantunque la voce pubblica gli designasse per tali, come designava il Danelon per contrabbandiere. — Non sa che vi esistesse una società.

Nel luglio ed agosto egli riferì questo stato di cose alla superiorità la quale provvide per un aumento di personale che avvenne solo nel febbraio!

Visto poi come neppure con questo aumento si avea potuto ottenere la *repressione* del contrabbando, mandarono il cav. De Strobel.

Ad opportune domande risponde non constargli che i contrabbandieri passassero coi bandoni vuoti pei posti pagando 10 centesimi per bandone.

Richiesto del perchè non avessero proceduto al sequestro di quello spirito che si diceva ammassato a Bertiolo, Campoformido, Codroipo ecc., e perchè non si fossero denunciati questi fatti all'Autorità giudiziaria.

*Risponde: Siccome Codroipo* era *fuori* zona, non si poteva sequestrare se non avendo prove che quello spirito fosse di contrabbando — mentre allora non si avevano che sospetti. Per pratica fuori zona non si si curava più — e mi pare aver *lo stesso* detto al brigadiere Cavallaro di Pordenone che fuori zona lasciasse pur andare — perchè senza la prova che lo spirito fosse contrabbandato, nulla si poteva fare.

Con Strobel siamo andati dalla ditta Marussig e Muzzatti e parvemi che quella ditta non avesse potuto dare buone spiegazioni sulla provenienza dello spirito che si conteneva nei suoi magazzini — Marussig disse che lo avea comperato in piazza come si compera il grano. Marussig si è rifiutato a redigere il verbale.

Si fece una perquisizione anche a Castellerio al domicilio del Bellavitis e si *rinvennero due fusti vuoti ed una* damigiana umidi di spirito, sei o sette vasi di latta coperti di tela che pur essi aveano odore di spirito.

Tutte le cose che stanno scritte sul verbali le ha fatte Strobel. Io fui chiamato in Dogana quando eran fatti e firmai.

***

*Introdotto il teste Baganrolo Osualdo* sotto brigadiere di Finanza in Udine depone:

Il contrabbando si esercitava su vasta scala *dopo* la metà del 1885 e lo sentii dalla voce pubblica ed in brigata e specialmente per aver visti nel luglio ed agosto di quell'anno i rapporti del signor ispettore Brusadini — prima non avevo mai sentito parlare nè di contrabbando nè di associazioni.

Si esercitava specialmente a Campoformido, Bertiolo e Codroipo, tra il Torre e l'Ausa. So che il *contrabbando* veniva introitato dai contrabbandieri in unione, e parte lo portavano a Codroipo direttamente — parte a Campoformido.

Ebbi sempre *la convinzione* che fuori zona si potesse perseguire, anzi io stesso perseguii una banda in febbraio 1885 e acquistai tre bandoni. Senza inseguimento *però occorre* la prova che sia merce di contrabbando.

I processi verbali di contravvenzione in atti si facevano due o tre giorni dopo le scoperte. Il signor ispettore li faceva, ne dava poscia lettura e noi firmavamo. Tutti quelli che figurano in un verbale sono scopritori — io però non scopersi mai niente — solo rilevai le spedizioni che si facevano dalla stazione di Codroipo e credo che gli speditori fossero quelli stessi dell'associazione, anzi parmi fossero Bellavitis e Colautti.

Ricordo che il capo stazione di Codroipo mi disse aver egli detto tante volte agli speditori di spirito che quella era una musica che doveva terminare in carcere. — A Codroipo prima d'allora non ero mai stato e non ho mai sentito che ivi si vendesse lo spirito in piazza.

Fui anche coll'ispettore Strobel a Pordenone da Parpinelli il quale diceva dapprima di non aver mai acquistato spirito, poi di averlo acquistato per cassa e perciò di non averlo registrato.

Trovati i bollettini di spedizione, Parpinelli disse che gli avranno messi altri e contestatogli che eravi la sua firma rispose che l'avrà fatta qualche altro. *Le spedizioni* erano *fatte dai* Colautti e Bellavitis.

***

Introdotto il teste Galeazzi, ispettore di P. S. in Udine.

Il contrabbando in questa provincia si è sempre esercitato dal 1866 in poi essendo favorito dalla prossimità dei *confini. Però dopo il* 1885 si aumentò assai e tutti i giornali e commercianti ne parlavano, sicchè si devette riferire questo stato di cose al ministero per ogni creduto provvedimento.

Passando il confine i contrabbandieri *erano sempre in unione ed in numero*, ma siccome passato il confine il genere contrabbandato si portava di quà e *di là*, si diceva che vi fosse una associazione.

Il contrabbando generalmente entrava nel regno dalla parte di Cividale e di Palmanova.

***

Con questo l'udienza è tolta alle 5 pom. ed oggi si continua nella audi*zione dei testi.*

# Sciarada

Brilla il *primiero*
L'*altro* molesta,
Ai sta l'*intero*
Sopra la testa.

Spiegazione della Sciarada antecedente
*Piano-forte.*

# Varietà

**Tabacco ed ostriche.** Nel*l'annuario pubblicato dalla società di* statistica dei Paesi Bassi troviamo dei curiosi dati relativi al consumo del tabacco nei vari stati d'Europa.

L'Olanda ha il poco invidiabile primato; vi si consumano chilog. 3.27 di *tabacco* per *ogni* abitante, nel *Belgio* 2.50, in Germania 1.60, in Austria-Ungheria 1.41, in Francia 0.92, in Italia 0.60 ed in Inghilterra 0.40.

Non può *dolerci* in *questo caso* di essere notati fra gli ultimi.

***

Si calcola che ammontino a più di tre miliardi le ostriche annualmente consumate nei due emisferi.

Agli Stati Uniti poi si consuma una gran quantità di *ostriche* ed a Nuova-York *ogni giorno* si smercia circa un milione di ostriche crude e cotte.

È stato calcolato che in quanto ai principii nutritivi, due dozzine di ostriche contengono quanto basta al nutrimento giornaliero di un uomo, e non si può ammettere che come afferma Svetonio, il vorace imperatore Vitellio mangiasse trentasei dozzine d'ostriche al giorno.

# Notiziario

*La verità sull'arresto di Sbarbaro.*

Informazioni attinte al ministero dell'interno rettificano nel modo seguente le circostanze dell'arresto di Sbarbaro.

Gli agenti della Svizzera andarono a casa del professore per condurre al confine la Emma *Passerini*, vedova *Della* Torre, detta la *Bella Venezia*, che coabitava con lui.

La Passerini doveva essere rimandata in Italia per scontare la pena a cui la aveva condannata il Tribunale di Piacenza.

Lo Sbarbaro temendo una perquisizione contro di lui si mise a distruggere le carte che stimava compromettenti.

Gli agenti lo assicurarono che non trattavasi affatto di lui.

La Passerini, piangendo pregò il professore ad accompagnarla.

Lo Sbarbaro varcò il confine come aveva fatto diverse volte vantandosene.

Fu trovato nel nostro territorio senzachè i nostri agenti avessero fatto alcuna pratica per attirarvelo.

La moglie dello Sbarbaro, Concetta Cioni chiese realmente un'udienza al ministro guardasigilli per domandare la grazia del marito.

*Il progetto di riforma postale.*

Fu distribuita ai membri del Consiglio superiore del Commercio la relazione De Angelis sulle riforme del servizio postale da attuarsi appena le condizioni dell'erario lo permettano. Esse sono: diminuzione della tassa di affrancatura postale da venti a quindici centesimi; della cartolina doppia, da quindici a dieci; della semplice da dieci a cinque; introdurre il biglietto postale; mantenere la tassa di due centesimi sulle stampe non periodiche, elevandone il peso a 50 grammi; riduzione della tassa sui vaglia, adottando un biglietto vaglia e cartolina vaglia, girabili; ammissione del trasporto delle gioie a mezzo lettere assicurate, dell'elevazione a cinque chilogrammi del peso dei pacchi postali, ammettendo l'invio con assegno fino a 500 lire quando il valore sia dichiarato agli uffici postali, che possono riscuotere effetti di commercio, ricevendo anche pagamenti parziali, con facoltà di procedere al protesto.

# Ultima Posta

*Fine dello sciopero nel Belgio.*

*Bruxelles* 1. Lo sciopero del bacino di Seraing è terminato. Il lavoro è ripreso in tutte le cave della Mosa. Sperasi la fine prossima dello sciopero nel bacino di Mons.

# Telegrammi

**Bruxelles** 1. Iersera bande di socialisti percorsero la città.

Avvenne un conflitto colla polizia. Furono eseguiti parecchi arresti. Il borgomastro decide di applicare rigorosamente il decreto che proibisce gli assembramenti di più di cinque persone.

**Parigi** 1. In occasione della festa organizzata per l'*Opera* dal circolo militare, una folla di parecchie migliaia di *persone stazionate nei pressi dell'O*pera gridavano: Vogliamo la dimissione del ministero. Viva Boulanger! Una banda di duecento individui si recò all'Eliseo domandando Boulanger.

Un centinaio di guardie municipali a cavallo la disperse. Alle ore 12.30 tutto era ritornato alla calma.

*Orario ferroviario*
(vedi quarta pagina)

# DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.17 a 100 40 1 luglio 98.— a 98 28 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 357.— — a 358.— Banca di Credito Veneta da 271,— a 272 — Società costruzioni Veneta 325, a 327.— Cotonificio Veneziano 217.— a 218 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25 |

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25—|a 200.75 |

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.50 a 123.90 e da 124.10 a 124.30 Francia 3 da 100.65| a 101.— |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 4 da 2 1|2 a —.— Svizzera 4 100.80 a 100.90 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. 1|8— 200. 5|8— a da — —a——

*Sconto.*

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 1.

Rendita Ital. 100.70 ,65 — —.— — Merid. —.— a — Camb Londra 25 38 — 34| —.— Francia da 101.05—| a 100. Berlino da 124.07 1|2 123.90 Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 1.

Rendita italiana 100.72 — Banca Gen. 694.75

GENOVA, 1

Rendita italiana 100.60 .—.— — Banca Nazionale 2183. .— Credito mobiliare 1012.— Merid. 782. — Mediterranee 618.—

FIRENZE, 1.

Rend. 100.40 —| Londra 25.33 |— Francia 100 95 |— Merid. 782.— Mob. 1010.—

PARIGI, 1.

Rendita 85.02 — Rendita 81.02 109.20 — Rendita Italiana 99.20 Londra 25.21 1|2 — Inglese 103.— 5|16 Italia 5|8 Rend. Turca 13.85

BERLINO, 1

Mobiliare 452.— Austriache 338.— Lombarde 140. — Italiane 98.50

# DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 2
Chiusura della sera It. 99.20

MILANO 2
Rendita ital. 100.70 ser. 100.65
Napoleoni d'oro 20.10
Marchi 124.60 l'uno.

VIENNA 2

| | | |
|---|---|---|
| Rendita austriaca | (carta) | 81.40 |
| Id. austr. | (arg. | 82.75 |
| Id. austr. | (oro) | 112.65 |
| Londra 127.05 — | Nap. | 10.06 |

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

# Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

**Oltre 1000 certificati di medici**

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

| | | |
|---|---|---|
| Solfato di magnesia | gr. | 32.3800 |
| » soda | » | 20.0540 |
| » potassa | » | 0.3105 |
| » calce | » | 1.3020 |
| Cloruro di sodio | » | 2.2431 |
| Carbonato di sodio | » | 0.4980 |
| Terra allumina | » | 0.0229 |
| Acido silicico | » | 0.0444 |
| | Somma | 58.0549 |

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell'Acqua genuina amara purgativa di Buda

# Victoria

Proprietario Ign. Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

| SORGENTI | In mille grammi: Totale degli elementi fissi | Contenuto di solfato di magn. |
|---|---|---|
| Victoria di Buda | 58.05 | 32.38 |
| Rákóczy | 53.53 | 28.06 |
| Franz Josef | 52.29 | 24.78 |
| Hunyadi János | 41.73 | 18.14 |
| Mattoni | 37.55 | 16.68 |

Attestati dei medici

*Napoli:* dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova:* dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester:* prof. dottor H. E. Roscoe. *Modena:* dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi. *Verona:* dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmaci, dott. E. Bruni. *Venezia:* dott. L. Negri. *Trieste:* dott. Marquesi. *Torino:* dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cauton, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comom, S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

**Otto medaglie di primo grado**

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.16 ant. | ore 4.35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.37 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.29 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 p. | » 3.15 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 2.11 » | omnibus | » 9.55 p. | » 6.45 » | omnibus | » 8.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.44 ant. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.34 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.28 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |

| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 3.50 p. | misto | » 7.36 p. | ——— | misto | » 4.27 p. |
| » 6.35 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| | » | | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |

| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 p. | » | » 1.27 p. | » 12.05 p. | » | » 12.37 p. |
| » 5.— p. | » | » 5.32 p. | » 2.— p. | » | » 2.32 p. |
| » 6.40 p. | » | » 7.12 p. | » 5.55 p. | » | » 6.27 p. |
| » 8.30 p. | » | » 9.02 p. | » 7.45 p. | » | » 8.17 p. |

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

**FLORIO e RUBATTINO**

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

*Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe*

**LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO**

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di MAGGIO e GIUGNO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vapore postale | | partirà il | 1887 |
| » » | REGINA MARGHERITA | » 1 Giugno | » |
| » » | PERSEO | » 15 | » |

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vap. postale | | partirà il | 1887 |
| » » | PARAGUAY | » 22 Giugno | » |

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio *col vapore Washington.*

Per informazioni, ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE. *Via Aquileja, 74.*

## Excelsior!

**Polveri Pettorali Puppi**

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

*Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA DI

**PIETRE**

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

**fuori porta Venezia**

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

**Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi**

È solamente garantito lo *Sciroppo Depurativo di pariglina composto*, quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro «Farmacia G. Mazzolini, Roma» e la marca di fabbrica. — La bottiglia munita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è firmata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Unico deposito in UDINE: *Farmacia* **Comessatti** — *Venezia* Farmacia Botner e Farmacia Reale Zampironi — *Belluno:* Farmacia Forcellini — *Trieste:* Farmacia Predinni

# TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

**Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni**

Prezzi convenientissimi

# VERA TELA ALL'ARNICA

**GALLEANI** 97

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un *Oleostearato disteso su tela che contiene i principii* dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

*Costa L.* **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

*L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacie alla Sirena e *Filippuzzi-Girolami*; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Saravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# Annunzi a modici prezzi

**ALLEVATORI DI BOVINI!**

**Farina alimentare razionale per i Bovini**

**ALLA FARMACIA**

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

**ALLEVATORI DI BOVINI!**

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco